

# IL BACCHIGLIONE

In Padova C. 5, arret. 10

## CORRIERE VENETO

Gutta cavat lapidem  
Fuori di Padova Cent.

ABBONAMENTI Padova a dom. An. 10 — Sem. 5.50 Trim. 4.50  
Per il Regno 50 — Per l'estero aumento delle spese postali.

Si pubblica in due edizioni: alle 10 ant. e alle 5 pom.  
Amministrazione e Direzione in Via Pozzo dipinto N. 3337 A.

In quarta pagina Centesimi 30 la linea  
In terza 40  
Per più inserzioni i prezzi saranno ridotti

Padova 29 Ottobre.

### MINGHETTI A LEGNAGO

Siamo molto lieti di poter constatare un vero progresso, nella interpretazione delle leggi costituzionali e nella pratica della libertà.

Quantunque l'onorevole Minghetti sia il capo della Destra più intransigente, epperò più nemica dell'attuale ministero, abbiamo visto che al banchetto dato in di lui onore a Legnago assistevano molti sindaci del distretto e lo stesso comandante della fortezza, senza che nè per questo nè per quelli vi sia alcun sospetto della più piccola ammonizione da parte del ministero.

Quando rammentiamo le molte destituzioni di sindaci (per gli impiegati governativi — specialmente militari — non vi era alcun pericolo, non osando essi neppure concepir il pensiero di prender parte ad un banchetto elettorale in onore di un deputato dell'antica Opposizione) quando rammentiamo le molte destituzioni di sindaci — quelle ad esempio di tutto il collegio di Iseo, dove fu sempre deputato lo Zanardelli — dobbiamo naturalmente esser lieti di poter constatare questo vero progresso politico e morale dovuto al governo della Sinistra.

E tanto più dobbiamo esser lieti di questo progresso, inquantochè esso costituisce una vera e propria conquista, essendo certo che — quand'anche i moderati ritornassero al potere — la natura vergogna del pudore li costringerebbe a seguire l'esempio della Sinistra.

Constatato adunque, e di assai lieto animo, questo progresso — veniamo a trattare del discorso dell'onorevole Minghetti.

Il deputato di Legnago ha preso naturalmente ad esame il discorso di Pavia (che costituisce il programma del Ministero).

Secondo l'onorevole Minghetti, di quel discorso si può dire quello che fu detto delle opere di Machiavelli: *multa bona mixta mala*... colla sola e semplice differenza che il *mala* dovrebbe precedere il *bona*, piuttostochè il *bona*.

L'onorevole Minghetti però ha detto un'altra cosa ed è questa, che quel poco di bene contenuto nel discorso di Pavia egli l'aveva proposto fin da *diciassette anni* addietro — mentre il molto male che vi si riscontra condurrà a certa rovina lo Stato e la Nazione, gli uomini e le cose.

Siamo dunque intesi: se nel programma della Sinistra vi è qualche cosa di buono, si tratta di patrimonio della Destra; e se la Destra non ne approva una gran parte, gli è perchè questa condurrebbe tutto e tutti all'abbominazione della desolazione.

Da un uomo come il Minghetti

che fu proclamato « il più grande degli statisti viventi » si poteva ragionevolmente pretendere qualche poco di meglio!

Fra le cose del programma di Pavia che sono buone e che quindi appartengono al patrimonio della Destra, l'onorevole deputato di Legnago comprende le *leggi a vantaggio delle classi diseredate*.

Ci vuole della disinvoltura!... Una sola legge veramente a vantaggio delle classi diseredate fu proposta dalla Sinistra, e quella legge venne combattuta dall'onorevole Minghetti e dai suoi amici con tale accanimento da spaventare una buona parte del Paese coi pericoli delle funestissime conseguenze che la sua applicazione dovrebbe avere irreparabilmente.

È la legge sull'abolizione del macinato!

Dopo di aver imposto questa tassa infame contrariamente ai voti della Sinistra e dopo di averne combattuta l'abolizione proposta dalla Sinistra medesima, il capo visibile della estrema Destra ha il coraggio di affermare che le *leggi a vantaggio delle classi diseredate* costituiscono il patrimonio del suo Partito?

Lo abbiamo detto e lo ripetiamo: ci vuole della disinvoltura!

Fra le cose del programma di Pavia che, secondo l'on. Minghetti, dovrebbero condur tutto e tutti all'abbominazione della desolazione, vi è anche la legge elettorale.

Il deputato di Legnago dice però che « ammette l'allargamento del censo e dell'età. »

Lo ammette!?

E perchè dunque non ha proposto una legge in questo senso quand'era presidente del Consiglio?

Perchè quando occupava appunto quell'alto ufficio combatte il modesto progetto dell'on. Corte?

Ah! se i moderati fossero veramente quegli uomini di Stato che pretendono di essere, il progetto Corte si troverebbe già da gran tempo nel testo delle nostre leggi — imperocchè un piccolo allargamento di suffragio concesso a tempo opportuno avrebbe fatto evitare l'allargamento maggiore che si domanda oggi e che essi dichiarano di temere.

Ma queste cose le comprendono e le prevedono solo i veri uomini di Stato, e la pianta di questi uomini non cresce rigogliosa in Italia se non nella mente di coloro i quali — come la *Gazzetta di Venezia* — chiamano uomo di Stato il Giacomelli Giuseppe da Udine od altre simili personalità.

Concludendo pertanto diciamo di essere lieti del progresso morale e politico osservato a Legnago, dove sindaci ed impiegati governativi poterono assistere al discorso del Capo dell'Opposizione più intransigente senza pericolo di subire delle ammonizioni da parte del ministero; e per ciò che riguarda

il discorso dell'onorevole Minghetti diciamo di aver inteso quanto egli ha detto, cioè che se nel programma di Pavia vi è qualche cosa di buono, si tratta di patrimonio della Destra — mentre quelle parti di esso che non sono accettate dalla Destra conducono inevitabilmente tutto e tutti alla abbominazione della desolazione.

Sono cose utili a sapersi... e poco note.

### L'Austria a Trieste

I redattori della *Giovane Trieste* che si stanpa clandestinamente in quella città, hanno ricevuto la seguente lettera dal generale Garibaldi.

Caprera 15 ottobre 78.

Se oggi sento d'esser vecchio — è per esser poco valevole alla causa santa di Trieste e di Trento.

Comunque, sarò superbo di potervi dare gli ultimi giorni della mia vita.

Per la vostra GARIBALDI.

Essendosi diffusa la voce che il governo dell'Austria avesse ordinato la violazione del segreto postale e gli organi ufficiosi avendolo subito smentita, l'*Indipendente* di Trieste pubblicò il seguente irrefragabile documento affrontando un sequestro che dovette naturalmente subire.

Trieste, li 9 ottobre 1878.

Il Giudice istruttore presso l'U. Trib. prov. di Trieste, N. 744-6494 per

Vista la proposta del P. M.; Osservato emergere da partecipativa ufficiosi che tra i malintenzionati di Pirano vengono tenute corrispondenze d'indole criminosa; con altri malintenzionati in estero; Stato, sotto l'indirizzo Picco, ufficio, Udine;

Ritenuto che la lettera sotto tale indirizzo trovandosi presso quest'ufficio postale potrebbe contenere indizi da arrivare sulle tracce di persone intente a commettere azioni criminose, vista la legge 6 aprile 1870 N. 42 sul segreto epistolare;

Ordina il sequestro, e rispettiva apertura della lettera diretta al signor Antonio Picco, ufficio, Udine, emessa analogo rogatoria a quest'ufficio postale 19 ottobre 1878.

WERK m. p.

N. 744-6494 per

S'intimi al signor Pietro Zarotti, fabbrica di bijouterie d'oro in Pirano, col cenno che la entro citata lettera stata aperta nulla contenendo di sospetto, fu restituita all'ufficio postale di qui per l'ulteriore suo inoltro al destinatario.

In nome dell'U. Trib. prov. di Trieste 20 ottobre 1878.

Il giudice istruttore WERK m. p.

### La periodicità delle crisi commerciali

Vi sono alcuni economisti inglesi i quali pretendono che le crisi commerciali abbiano dei ritorni periodici; basta a dimostrarlo il semplice esame della situazione commerciale d'un paese in certe epoche.

L'ultimo fascicolo della pubblicazione della *Società di statistica di Lon-*

dra contiene un quadro comparativo fra i fallimenti inglesi ed americani dal 1867 al 1877.

Senza voler qui discutere il lato fantastico della teoria quasi astronomica degli economisti inglesi, siamo costretti a riconoscere che questo documento sembra confermar in parte le loro affermazioni.

Ecco un riassunto del quadro.

Anni	in Inghilterra	in America
1867	15850	?
1868	15862	?
1869	16518	?
1870	8151	3551
1871	8164	2915
1872	8112	4069
1873	9064	5183
1874	9250	5830
1875	9194	7740
1876	10848	9092
1877	11247	8822
	122260	47202

Vediamo, quindi, che il numero dei falliti nei tre primi anni del periodo decennale sopra indicato è il più elevato, e constatiamo inoltre che gli ultimi tre anni accusano una progressione sempre più forte. Pare pur troppo che il numero dei fallimenti del 1878 si avvicini singolarmente a quello del 1867.

### I Segretari generali amministrativi

L'idea de' segretari generali permanenti non è affatto nuova, che anzi è sorta senza dubbio in mente a molti, dinanzi allo spettacolo deplorabile cui abbiamo dovuto assistere allorchè nei momenti di crisi tutti gli affari in corso nei vari Ministeri sono rimasti completamente sospesi per mancanza del Segretario generale politico, con grave danno dello Stato e dei privati. La ragione di ciò la troviamo nel fatto che in Italia il segretario generale è in dovere di seguire le sorti del suo immediato superiore di cui gode la fiducia e quindi, allorchè cade il ministro, il segretario generale lo segue nella sua caduta, non sapendosi o non pensandosi che se la caduta di un ministro nuoce poco o nulla per la parte che lo riguarda, il rapido succedersi invece di segretari generali è di gravissimo momento per la inevitabile sospensione degli affari non solo, ma per le continue innovazioni quasi sempre intempestive, conseguenza naturale del nuovo indirizzo che ogni nuovo segretario generale crede di dover dare allo stato di cose che trova.

Da un pezzo è invalso l'uso in Italia di portare nelle questioni più gravi che si presentano il confronto dell'Inghilterra, citando tutto ciò che vi si trova in fatto di istituzioni come il tipo su cui dovrebbero modellarsi tutte le nazionalità; quasi che tutto quanto si può ottenere di bello e di buono in questo mondo non potessimo procurarcelo da per noi, senza bisogno di attingere le idee nel Tamigi.

In Inghilterra senza dubbio la civiltà ha fatto grandi progressi, e molte istituzioni sono da lodare e forse anche da imitare, avuto sempre riguardo all'indole propria ed ai propri costumi; ma non è men vero che dobbiamo essere anche molto contenti di non avere in Italia molte cose che

l'Inghilterra ha. Ora, ci sembra davvero molto curioso il fatto che nel mentre parecchi giornali citano ad ogni momento l'Inghilterra come testo di lingua, quando poi si tratta di un vero caso di prendere esempio dalla Gran Bretagna, tacciono. In Inghilterra noi osserviamo costantemente questo fatto che cioè i ministri si succedono, ed i mutamenti politici non alterano per nulla l'andamento amministrativo degli affari il quale procede sempre con quell'ordine e quella speditezza che è realmente uno dei pregi essenziali della nazione inglese. In Italia osserviamo tutto il contrario, giacchè nel mentre in Inghilterra i capi di servizio si tengono lontani dalla politica, da noi invece questi funzionari non sanno farne a meno.

Il grande vantaggio certamente essenziale che si otterrebbe col segretario generale amministrativo è questo, che l'amministrazione è sempre la stessa, e quand'anche una crisi parlamentare durasse molto, si avrebbe la certezza che l'amministrazione non verrebbe a subire alcun mutamento o ritardo. In tal modo il segretario generale politico esonerato dalle attribuzioni amministrative, rimarrebbe semplicemente, diremo quasi, un collaboratore ed un supplente del ministro.

Concludiamo col dire che la creazione dei segretari generali amministrativi è apportatrice di grandi vantaggi, e speriamo che nella istituzione di essi si farà tesoro degli uomini e dell'esperienza.

Se vi è una cosa difficile assai, essa consiste nella scelta di essi.

### CORRIERE VENETO

Sacile. — Il 24 andante nel comune di Budoja (Sacile) certo B. A. mentre si recava in campagna montato sul proprio carro, con in braccio un suo bambino d'anni 2, sgraziatamente cadeva dal detto carro e lasciavasi fuggire dalle mani il bambino, il quale andando colla testa sotto una ruota del carro rimaneva all'istante cadavere.

Udine. — I Commissariati in Friuli, per l'avvenuta aggregazione dei Comuni dell'ex-Distretto di Moggio a quello di Tolmezzo, sono ridotti a nove. Anche questi vivono di vita precaria, e si attende dalla nuova legge comunale e provinciale il provvedimento che finalmente riorganizzi il Veneto a questo riguardo amministrativo, o, piuttosto, che riorganizzi amministrativamente tutta l'Italia.

Verona. — Leggesi nell'*Arena*: « Un fatto gravissimo, veniamo informati in questo momento da persona proveniente da Colognola ai Colli, fatto che ha messa la costernazione in tutta la popolazione. Ecco come ci venne narrato: Ieri sera ad ora tarda nell'osteria all'insegna della *Corona* di certo Peretti si trovavano diversi individui tra cui due fratelli, certi Castagna. Tutti erano un po' alterati dal vino e facevano baccano ed inutilmente l'oste cercava di farli cessare. In quel mentre entrarono due reali Carabinieri e colle buone cercarono di mettere un po' di calma in quella baranda; ma visto che inutili riuscirono i loro sforzi intimarono lo sgombrò dall'osteria. Allora i fratelli Castagna inaspriti da quest'ultima intimazione, e per di più molto riscaldati dalle lunghe libazioni, si gettarono rabbiosamente sui due Carabinieri; li fecero stramazza-re a terra; si fecero loro addosso colle ginocchia e cominciò una lotta disperata ed accanita da ambe le parti.



I fratelli Castagna in un momento di acciecoamento estrassero il proprio coltello e cominciarono a crivellare i poveri carabinieri di colpi di coltello, sotto i quali avrebbero potuto soccombere se non fosse venuto miracolosamente in loro aiuto il brigadiere che trovavasi a passare di là per caso.

Il brigadiere passando per quelle vicinanze e sentendo tutto quel trambusto di grida, di lotta e di lagni entrò nell'osteria e appena veduto a quale mal punto trovavansi i suoi dipendenti, estrasse la propria rivoltella e la sparava contro i fratelli Castagna che cadevano fulminati. Uno dei fratelli, ci si dice, restò morto istantaneamente e l'altro morì questa mattina.

**Vicenza.** — Alla lettera con cui la Presidenza del Circolo educativo inviava il diploma di socio onorario al Ministro della pubblica istruzione, l'onor. De Sanctis rispondeva colla seguente:

Roma, 25 ottobre 1878.

Egregio Signore,

Ho ricevuto il diploma dalla S. V. trasmessomi, contenente la mia nomina a socio onorario del Circolo educativo Vittorio Emanuele.

Lieto dell'onore compartitomi di potere appartenere ad un'associazione che si propone uno scopo tanto elevato, quale si è quello dell'educazione e coltura da diffondersi nella gioventù di codesta città, sento il dovere di esprimerne alla S. V. i miei ringraziamenti, pregandola di volersi fare interprete dell'animo mio grato presso tutti gli egregi componenti codesto Circolo.

Colgo volentieri l'occasione per esternarle i sensi della mia distinta stima e considerazione.

Aff.mo  
De Sanctis.

## LUCE ELETTRICA

—(—)

Non passa quasi una settimana senza che il telegrafo transatlantico ci porti la notizia di una nuova scoperta fatta dal signor Edison ed ognuna di queste scoperte basterebbe essa sola a rivoluzionare il mondo.

Oggi si tratta della luce elettrica. Il signor Edison avrebbe dichiarato che con una sola macchina di 500 cavalli egli poteva dare fino a 10,000 lumi. Voi avete letto bene, dieci mila lumi, cioè abbastanza per illuminare interamente la città di Nuova York. Il signor Edison ha giurato non solo di maravigliare il mondo, ma anche d'illuminarlo, e quasi senza spesa.

Con una macchina a vapore, la spesa sarebbe del 50 0/0 inferiore a quella che è attualmente, e coll'impiego di una macchina idraulica si realizzerebbe un beneficio del 90 0/0!!

L'impianto sarebbe facilissimo, perché basterebbe stabilire dei fili in tubi simili a quelli usati attualmente per condurre il gas. Il signor Edison aggiunge che si potranno utilizzare gli apparecchi a gaz attualmente in uso, e che per illuminare una casa basterà di impiantarvi dei fili conduttori, ed un apparecchio di piccola dimensione. Per ottenere la luce, converrà solo toccare una piccola molla, quindi si economizzeranno anche i fosfori. Ma ciò non è tutto. Il signor Edison afferma che lo stesso filo darà non solo la luce, ma anche il calore, e che con un apparecchio condensatore si potrà accumulare il calore sufficiente per la cucina. Egli farà conoscere la sua invenzione quando avrà ottenute le garanzie sufficienti ad assicurarsene la proprietà.

La notizia di questa scoperta ha disseminato lo spavento in tutti i centri carboniferi della Gran Bretagna, e le Azioni delle Compagnie di gaz hanno diminuito di valore.

Affrettiamoci a dire che a tal notizia, la Società del gas di Parigi si è fatta premura di telegrafare a Nuova York, e che un membro corrispondente dell'Accademia delle scienze ha risposto che le esperienze del signor Edison non hanno niente prodotto ancora di conclusivo. Vi è una gran distanza fra le invenzioni scientifiche e quelle che possono praticamente applicarsi.

Le società del gas di Londra hanno veduto tutte ribassare le loro azioni. Ora che questo panico è terminato, e che la azioni risalgono al loro corso normale, possiamo domandarci se il panico era giustificato o pur no. La controversia si è accesa su questo punto, ed i fogli inglesi sono pieni di lettere in favore e contro l'invenzione americana. Fra queste comunicazioni emanate da autorità più o meno competenti nella materia, ne citiamo una pubblicata nel Times del 22 ottobre, e che si raccomanda pel

tuono d'imparzialità che vi domina, e per l'alto rango che il suo autore ha acquistato nelle scienze fisiche. Difatti la lettera è firmata dal dottore William Siemens, che è stato recentemente scelto per presidente del Congresso degli ingegneri civili dell'Esposizione universale del 1878.

La sua opinione però non è testo di vangelo. Comunque sia, riproduciamo i passi più importanti di questo documento:

« Signor Redattore,

« La notizia trasmessami dal filo transatlantico, alcuni giorni or sono, « cioè che il signor Edison, l'ingegnere « so inventore del fonografo, ecc., era riuscito a dividere indefinitamente « le correnti elettriche per la distribuzione della luce, sembra aver preso il pubblico per sorpresa, ed ha « ispirato un profondo scoraggiamento ai portatori d'azioni delle Società « di Gas. Avendo prestata una stretta « attenzione alla questione della luce « elettrica fin dal 1867, sono forse in « grado di presentare alcune osservazioni sulla novità e l'effetto probabile della scoperta annunciata dal « signor Edison. »

Il signor Siemens entra quindi in lunghi dettagli tecnici e scientifici, e spiega che la divisione delle correnti elettriche non è un fatto nuovo, e che in conseguenza, la divisibilità della luce elettrica, ottenuta con i mezzi di cui il Times ha indicato il principio, è cosa già ottenuta scientificamente da altri che il signor Edison.

In pratica, quando si vuole portare troppo lontano la divisibilità della luce, bisogna contare con delle impossibilità che il signor Siemens indica, e che sono indipendenti dalla divisione delle correnti. Egli quindi chiude la sua lettera con queste parole:

« Da quanto procede, si vede che « non è tanto la novità della notizia « lanciata dal sig. Edison, quanto il « modo impiegato per mandarla in Europa che ha allarmata una parte del « pubblico inglese. »

« Sebbene io divida l'opinione che « l'elettricità rimpiazzerà il Gas in « alcune delle sue applicazioni, io so « no però di avviso che questa applicazione sarà limitata, almeno durante la nostra generazione, ad alcuni grandi impieghi, come l'illuminazione delle coste, i segnali per la marina e per l'esercito, l'illuminazione dei porti, dei quais, ecc. Ma « una rivoluzione, anche in questi limiti, è l'opera del tempo, e se è vero « che per gli usi suddetti il Gas sarà « detronizzato dal suo brillante rivale, « il consumo del Gas sarà non per « tanto mantenuto dal solo fatto dell'accrescimento della sua area d'applicazione. »

Trattandosi però di una questione nella quale sono compromessi grandissimi interessi, le parole anche degli scienziati devono essere accolte con molta circospezione, potendo essi servire come avvocati la causa di questo o quel cliente.

## CRONACA

Padova 30 Ottobre

**Negoziò della Baratta.** — Da qualche tempo la nostra Padova non tende che ad abbellirsi o coi riatti delle sue case, o coll'allargamento delle sue vie, o coll'erezione di nuovi negozi, nei quali rispettivamente si investono ingentissimi capitali.

Se però agli autori di tali importanti miglione che penetrati dall'esigenza dell'epoca cooperano potentemente al decoro della nostra città, noi dobbiamo un encomio sincero, un senso di gratitudine; chi più di tutti ne è degno, è per noi la ben conosciuta Ditta Lorenzo Dalla Barratta la quale per l'apertura del suo nuovo negozio di confetteria nella piazzetta Pedrocchi non abbada a risparmio di sorta, onde appunto darci cosa perfetta, e degna più che della nostra, d'una città capitale.

Difficilmente infatti noi troveremo né a Milano, né a Napoli, né a Roma altri negozi che possano dire più decorosamente, più sontuosamente di questo costrutti.

Sul disegno del Nascimbeni (ch'ebbe pur a compiere tutti i lavori in marmo) venne eretto questo novello negozio di forma quadrangolare, alto, spazioso, perfettamente aereato.

Due belle colonne di marmo africano sostengono l'elegante architrave

che bipartisce il plafone tutto dipinto da quell'istesso Bertoi che opera poteva a dipingere con figure ed arabeschi allegorici e relative alle singole mostre, tutte le trasparenti tendine.

Tutt' all'intorno del negozio ammirasi un banco di frassino e però d'India lavorato dai valenti nostri artefici Coppo e Carretta a forma ottangolare smazzata! Esso è tutto coperto da levigatissimo marmo di Carrara, e misura complessivamente ben oltre a sedici metri lineari. — I suoi parapetti sono pure di marmo bianco, intramezzati da colonnette di frassino, ed ornate da riquadrature mognate di legno.

Oltre al banco, tutto all'ingiro delle pareti, addossati il controbanco su cui i rispettivi scaffali ti raffigurano un unico mobile a credenziera, con mille cassetta modiglioni di legno intagliato, i quali surrogano le solite vecchie scatole di legno o cartone.

Amplissimi specchi delle fabbriche Veneziane s'adernano al controbanco e servono mirabilmente al riverbero delle 14 fiamme a gaz destinate ad illuminare quel magnifico negozio che attrae l'ammirazione generale di quanti abbiano sentimento dell'eleganza e del bello.

Ad eccezione dei cristalli, della lampada centrale, dei candelabri di vetro ordinati a Parigi, tutto dal patriottico spirito del proprietario venne fatto eseguire dall'industria cittadina. Fino le imposte e le asserraglie di ferro moventisi con un semplicissimo macchinismo ideato dallo stesso Gio. Carretta furono eseguite da artefici Padovani! Anche il parterre costruito a quadrati in mosaico, è pure invenzione e fattura del nostro Cristofori. — Nulla dirò degli accessori — né delle mostre svariate, né della sceltezza dei generi postisi in vendita... ogni ulteriore parola che di elogio io spendessi in proposito tornerebbe al di sotto del merito.

Il nuovo negozio Dalla Baratta è tale che difficilmente se ne costruiranno a Padova che possano superarlo non solo in eleganza, in ricchezza, o in buon gusto, ma neppur eguagliarlo.

Auguro all'intraprendente e coraggiosa Ditta proprietaria quell'ottimo andamento cui ha diritto — e che d'altro non le potrà mai venir meno essendovi conservato per agente il distintissimo sig. Tito Scolarigi da tanti anni favorevolmente conosciuto per attività e per premura.

**Società Icaria.** — Ripetiamo con piacere l'annuncio che per questa sera 30 ottobre la simpatica Società Icaria, darà uno svariato trattamento ginnastico acrobatico, nella sala dei suoi ordinari convegni, sita in Borgo Livello. Al bigoncio saranno accettate le oblazioni a favore del Maestro Cieco il Zanón.

**Scuole clericali.** — Ci si fa credere che stiano per essere aperte in Padova per il prossimo anno scolastico due scuole clericali, quasicchè non se ne avessero abbastanza!

Noi speriamo che ciò non avvenga, ma laddove pur questa iattura dovesse proprio toccare a Padova, sta bene che il pubblico si ricordi come il clericalismo in Italia sia il nemico dichiarato dalla civiltà, del libero esame, il fautore del regresso, il sublimato dell'antipatriottismo, la negazione d'ogni libertà. — Il clericalismo in Italia non solo rinnega le pagine più gloriose della nostra storia, ma anatemizza i trionfi della scienza, anatemizza quella rivoluzione che ci unificava che ci rendeva nazione libera e grande.

Non è dunque senza un dolore che noi dobbiamo e possiamo veder aperti stabilimenti i quali ammantati dalla copertela dell'istruzione, siano invece veri covi di reazionari, conventicoli, di nemici, — cretinizzatori della nostra gioventù! — All'erta o padri, famiglie.

Istruzione sì, ampia e perfetta; ma clericalismo e paolottismo mai no!!!

**Appalto.** — Pel giorno di mar-

tedi 12 novembre v. alla ora 11 ant. nella residenza della Prefettura di Padova, sarà proceduto all'appalto per la delibera dei lavori occorrenti a completare la riduzione dei locali nelle Carceri Giudiziarie dette dei Paolotti.

La gara verrà aperta sul dato peritale del 27 agosto in lire 6900 — il deposito cauzionale è di sole lire 200.

**Fiera.** — A coloro cui potesse interessare ricordiamo che la fiera di S. Martino d'antichissima rinomanza, sarà aperta a Piove di Sacco giusta l'avviso municipale col giorno 11 novembre venturo.

In caso però di mal tempo essa verrebbe prorogata al successivo giorno di martedì!

**Pantastica e Camilla.** — Due lavandaie benché comari fra loro, benché amiche da lunga età, per le chiacchiere d'un'altra mala lingua ier sera reduci dall'Osteria Pa... vennero a baruffa per causa di gelosia nella strada Borromea.

Le ceffate i graffi, i morsi non aspettavano la successione, furon divise dai mariti a quanto pare con altrettanta dose di stirate e ceffoni!

**Crossa Teatrale.** — La Società filodrammatica Iride Concordi dava l'altra sera il consueto privato trattenimento nel Teatro Garibaldi. L'orchestra Danielli — che gentilmente sempre si presta, suonò anche questa volta scelti pezzi negli intermezzi, tra cui una bellissima polka del sig. Zamarelo.

La commedia rappresentata fu quella del simpatico Ettore Dominici: *Follie d'Estate*, la quale fu applauditissima sia nell'intreccio che pel concetto morale sferzante la femminile leggerezza, l'audazzo troppo comune di ricorrere ai Monti di pegno, come pure l'usura di certe agenzie più o meno autorizzate dal governo.

L'esecuzione trattandosi di giovani dilettanti fu ottima per ogni canto e meritano speciali elogi le signore Paladini Erminia e Marangoni Maria, e i signori Fogliati Ferdinando Tonio Luigi. Anche il sig. Visco Eroico mostrò d'esser un buon dilettante e meglio addiverrà laddove abbia a sfuggire certe esagerazioni di movimento.

Tecè seguito alla commedia la troppo, anzi troppo, brillante farsa: *Dopo una sbornia*, che a maggioranza piacque assai poco.

Checchè ne sia fu buona l'esecuzione ed il signor Galeo egregiamente disimpegnò la parte di cameriere popolano.

Le nostre congratulazioni a tutti pel felice esito avuto.

Il teatro, va senza dirlo, era letteralmente zeppo, piggio di gente, ma ieri a sera era spettacolo gratuito!

**Una al di.** — Un negoziante guardava melanconicamente una vera processione di signorine che entravano in un negozio in faccia al suo.

Passa un amico; e il negoziante infelice, gli chiede consiglio per avviare possibilmente meglio il suo commercio.

— Muta l'insegna.

— Chè?

— Sicuro: se tu vuoi le clienti del vicino, cancella: generi diversi, — metti invece: negozio di suoceri diversi, e le vedrai accorrere tutte.

**Bollettino dello Stato Civile**

del 27.

**Nascite.** — Maschi 3. Femmine, 2.

**Matrimoni.** — Tiso Pasquale di Angelo, bovaie, celibe, con Rossetto Antonia fu Giovanni, cameriera, nubile.

Foco Ferdinando di Antonio, infermiere, celibe, con Simeoni Caterina di Antonio, sarta, nubile.

Noventa Fortunato di Antonio, villico, celibe, con Tognazzo Maria fu Giuseppe, cucitrice, nubile.

Piovan Angelo di Giacomo, domestico, vedovo, con Vegro Maria fu Domenico, domestica, nubile.

Grandis Giacomo di Eliodoro, legatore di libri, celibe, con Berto Maria fu Angelo, domestica, nubile.

**Morti.** — Meloncin-Sedeo Claudia fu Antonio, d'anni 38, cucitrice coniugata. — Bressan Marco di Pietro,

d'anni 112. — Antonello Antonia di Antonio, d'anni 5.

## PREMI D'ONORE

L'istituto Lombardo di scienze e lettere, che ha sede in Milano; darà un premio di lire 1200 a chi prima della fine del venturo febbraio manderà le migliori indagini storico-critiche intorno alle « discipline fisiche e matematiche in Italia dal Galileo in poi »

Un altro premio, anch'esso di lire 1200, darà a chi prima del 28 febbraio 1880, saprà fare la migliore. « Esposizione storico critica delle teorie monetarie in Italia specialmente nei secoli XVI, XVII, XVIII, considerata in relazione ai progressi della scienza all'estero e nella loro influenza sulla legislazione monetaria italiana ».

Un premio di lire 1500, oltre ad una medaglia d'oro, del valore di oltre lire 500, verrà dato; 1. a chi per la fine del febbraio 1879 avrà compilato uno studio sulle malattie che dominano nell'Italia in generale, e quelle che prediligono le varie sue località, indicandone le cause e le genesi; 2. a chi prima del marzo 1880 saprà fare una « storia critica dei telefoni ».

Altro premio di lire 1500, con una medaglia d'oro del valore di lire 500, verrà dato a chi per la fine del febbraio 1879 avrà dettata la migliore Memoria « sulla natura dei miasmi e contagi » e « sulla direzione dei palloni volanti ».

Nientemeno che un premio di lire 6000 verrà accordato a chi prima che finisca il febbraio del 1882, avrà saputo « dimostrare con esperienze se l'idrofobia venga generata da materia che abbia un principio virulento (velenoso) o da un germe organizzato ».

Un più modesto premio di lire 864 verrà dato a chi, prima del marzo 1882 saprà presentare « le migliori considerazioni e proposte circa i soccorsi che gli istituti di pubblica beneficenza sogliono prestare a domicilio ». Come ognun vede, è questo un tema della più grande importanza civile e sociale.

Verrà poi dato a premio un titolo di rendita pubblica italiana di annue lire 500 all'autore di « un libro di lettura per il popolo italiano ». Peccato che nella commissione incaricata a pronunciare il giudizio sul merito rispettivo dei concorrenti siavi taluno che zoppica alquanto di clericalismo.

Un premio di L. 1.000 verrà dato a chi, prima dell'aprile 1879 « presenterà un progetto intorno all'amministrazione della giustizia in Italia e negli affari civili »; progetto che raccolga i requisiti della economia, della celerità e della guarentigia dei diritti dei cittadini ».

Alle medesime condizioni un altro premio si darà all'autore dei migliori studi e proposte intorno ai limiti ed all'esercizio del diritto elettorale in Italia. » È il tema su cui stanno in questi mesi occupandosi i ministri ed i nostri uomini politici.

Un premio di lire 3000 verrà dato a chi per il primo aprile 1879 avrà scritto « l'istoria dei progressi dell'anatomia e della fisiologia del cervello nel secolo corrente, con particolare riguardo alla dottrina di Gall. »

È un premio di lire 2000 sarà conferito a chi prima dell'aprile 1880 saprà « illustrare qualche fatto di anatomia microscopica dell'encefalo umano »; o prima dell'aprile 1881 scriverà la migliore memoria « sui centri motori della corteccia cerebrale ».

## Corriere della Sera

Tra le corone appese agli alberi tutto intorno al famoso mandorlo sotto il quale cadde e morì Enrico Cairoli a Villa Glori, ce ne era una sulla quale si leggeva la seguente iscrizione:

La famiglia Arquati  
Alla famiglia di Cairoli

Come è noto, la famiglia Arquati è quella cui apparteneva la gloriosa Giuditta che morì insieme al marito ed ai figli, ammazzata dagli zuavi del papa-re nella difesa della casa Aiani in Trastevere.

Molti senatori mandarono all'onorevole Cairoli felicitazioni per il discorso di Pavia e per il modo con cui venne risolta la crisi, cosicché sembra che anche nel campo dei conservatori si comprenda ragione, e si prepari una soluzione



ne non dissimile da quella avvenuta nei circoli parlamentari.

Or non è molto venne presentata al ministero della pubblica istruzione un'accusa, secondo la quale parecchi degli insegnanti del Seminario di Sessa Aurunca si sarebbero resi colpevoli di azioni indegne e turpi.

L'on. Desanctis, d'accordo col suo collega di grazia e giustizia, ordinò subito una rigorosissima inchiesta, la quale pur troppo, provò la verità e l'esattezza dei fatti. Fu quindi ordinata immediatamente la chiusura del seminario, ed i colpevoli sono stati deferiti al potere giudiziario.

Possibile che così frequenti esempi non valgano finalmente ad aprire gli occhi a tanti padri scongiurati, i quali affidano i loro figli a mani così poco oneste? La lista dei padri Ceresa è lunga, ma pur troppo non sembra altrettanto istruttiva.

L'ultimo Bollettino Militare contiene il collocamento a riposo dei colonnelli Zainy Michele, Gandolfo Camillo, del tenente colonnello Bertolotti Giuseppe; la promozione a colonnelli dei tenenti colonnelli Dulac Giuseppe, Colombini Leopoldo, Ulbriah Giuseppe, Castelli Cesare; la promozione a tenenti colonnelli dei maggiori Romani Achille, Tarenti Francesco, Bozzano Antonio, Dal Cò Ernesto, Corbolani Jacopo, Farinetti Ernesto; parecchie promozioni a maggiori, capitani e tenenti nelle diverse armi; la nomina di 68 medici sottotenenti nell'esercito e la chiamata agli esami di promozione di 110 capitani e 120 tenenti.

Il maggior generale Gabutti di Bestagno venne esonerato dalla carica di direttore generale di fanteria e cavalleria e nominato comandante della 11ª brigata.

Il maggior generale Reverberi Antonio è stato nominato direttore generale delle armi di fanteria e cavalleria.

## UN PO' DI TUTTO

**Un'avvenentissima ladra.** — Sullo scanno degli imputati del Tribunale di Sarzana sedeva l'altro giorno una giovine donna d'una bellezza maravigliosa, che aveva innamorata mezza la gioventù della riviera. Questa signorina, che ha nome Anna Hellmann di Stoccolma, viene descritta dai giornali di là come una vera meraviglia di bellezza.

Ecco i fatti del processo. Nel febbraio dell'anno corrente, un ufficiale superiore della marina inglese, il signor Enrico Nicolson, di stanza alla Croce di Malta per qualche giorno annunziò la sua decisione di partire, lasciando però nell'albergo due dei suoi bauli che furono riposti in una piccola stanza, dalla cui porta non si poteva ritirare la chiave.

Tornò il capitano inglese all'albergo della Croce di Malta, notò subito scassinata la serratura della sua valigia e vuotato il baule (mediante la chiave tolta dalla valigia) della sua uniforme militare e di altri oggetti di vestiario e di biancheria.

I signori Leuzi, proprietari dell'Albergo, ordinarono una perquisizione presso ciascuno degli impiegati della Croce di Malta; la perquisizione riuscì infruttuosa, come le prime indagini della Polizia.

Allora i sospetti caddero su Anna Hellmann che si era fatta spedire a Roma un baule dell'albergo della Spezia.

La signora Hellmann, che dal dicembre abitava nella capitale, fu perquisita nella stanza n. 30 da lei abitata all'Albergo di Roma, senza però rinvenire una sola delle cose appartenenti al capitano Nicolson.

Dopo lo scandalo della perquisizione, la Hellmann abbandonò la sua stanza per passare in una dell'Hotel Americano, dove ebbe una nuova visita della P. S. Neppure questa volta si trovò traccia di cosa di mala provenienza, e il sospetto non poté aggrapparsi che ad una piccola chiave di cui la bella non seppe indicare l'uso.

Da una parola mal cauta, da qualche errata correzione poco avveduta, la P. S. venne ad intendere come quella chiave potesse aprire i cassetti d'un mobile della camera n. 29 dell'Albergo di Roma (a cui si poteva accedere internamente dalla stanza già abitata dall'Hellmann) e in quei cassetti venne trovato quanto fu rubato al capitano Nicolson.

La signora Hellmann convenne di aver allogato in quei cassetti siffatti oggetti di vestiario, che erano sfuggiti agli occhi della P. S. nella prima perquisizione (forse perchè riposti sotto il letto entro una scatola), essendo sorto nell'animo il dubbio sulla loro legittima provenienza.

E fu arrestata. La signora Hellmann ebbe momenti di felice ritrosie, di eloquenti reticenze, di modeste confessioni, di morbidi ripieghi: ebbe sguardi vellutati di speranze e sorrisi d'angelo decaduto; pianse con grazia intelligente, s'indignò con caustica ironia — ma le nacque il fatto d'altra condanna patita a Venezia per uso di oggetti furtivi, e il Tribunale la condannò ad un anno di carcere compreso il sofferto.

Amore, Amore!... — Un orribile delitto è stato commesso a Novgorod il 22 settembre scorso, del quale i fogli russi indignati danno particolari.

Un certo Wolsky, uomo sulla cinquantina, vedovo con quattro figli, si era invaghito di una giovane di 17 anni, Annetta G..., figlia d'un nobile polacco, la quale, cedendo alle istanze del Wolsky, finì coll'acconsentire a sposarlo. Ma il Wolsky si ebbe un rifiuto dal padre della ragazza, allorché quando gliene chiese la mano. Il sig. G... addusse a ragione del suo rifiuto l'età troppo avanzata e la totale mancanza di mezzi del signor Wolsky, che, nel caso della morte di lui, avrebbe lasciata l'Annetta priva di ogni sostanza.

Il Wolsky, addoloratissimo della mala accoglienza, abbandonò Novgorod, e non dette più contezza di sé per corso di due mesi alla famiglia G... Quindi, tornato a ritrovare l'Annetta, ne indusse il padre a permettergli di pernottare in casa sua e venne alloggiato nella camera del signor G..., adiacente a quella in cui dormiva l'Annetta colle sorelle ed i fratelli minori.

Nella notte il signor G... fu destato dalle ripetute grida di sua figlia, che chiedeva soccorso. Slanciatosi nella camera di lei, il G... vide il Wolsky in procinto di tagliarsi la gola col coltello, dopo avere ferito gravemente l'Annetta al fianco destro colla stessa arma. Strappato il coltello dalle mani del feritore, il signor G... mandò a chiamare il medico ed i gendarmi, e consegnò il Wolsky alla polizia. Ma, secondo il solito, questi fu rilasciato a piede libero dalle autorità del luogo, e nella notte del 22 settembre, dopo aver tagliato con precauzione l'invertita d'una finestra, egli penetrò nella camera da letto della signorina G..., accese un lume, ed avvicinandosi al letto della vittima, che dormiva tranquillamente, appena rimessa dalla sua ferita, le spaccò il cranio con tre colpi di scure, con un altro le squarciò il petto, e con un quinto colpo le staccò la mano destra del polso, quindi uscì di casa, entrò nel cortile e si uccise con un colpo di revolver.

**Il tempio di Delfo.** — Alla *Republique Française* scrivono che la Società archeologica di Atene sta facendo le pratiche opportune per comperare le case e le capanne costruite sull'area del tempio di Delfo, e si propone di trapiantare il villaggio attuale a mezza lega di distanza dalle rovine del tempio di Apollo, per intraprendere quindi degli scavi nei dintorni di quel celebre santuario degli antichi elleni.

La settimana decorsa alcuni cercatori che facevano degli scavi presso il monastero di Dafni scopersero una urna funeraria, entro la quale fu rinvenuto un serpente a due teste pietrificato. Questo serpente era conosciuto dagli antichi elleni sotto il nome di *Hélios*.

**Il « Ballon Captif »** — Il *ballon captif* è stato venduto. L'acquirente è il sig. Walter Gooch, direttore del *Princess's Theatre*, che ne farà la esposizione a Londra.

La consegna dell'arrestato seguirà appena compiuto il corso delle ascensioni, che volgono al loro termine. Nel contratto non furono compresi né i vericelli, né le macchine motrici. La vendita fu conclusa sul prezzo di 100 mila franchi, più il dieci per cento sul reddito lordo a profitto del signor Giffard.

**Banca nazionale nel Regno d'Italia.** — La Direzione Generale di questo Istituto dichiara che pagherà un premio a colui ed a coloro i quali faranno recuperare alla Banca stessa in tutto od in parte la somma di lire 2,400,000, rubata in una spedizione di biglietti fatta da Ancona a Genova.

Il premio sarà ragguagliato al quinto della somma o delle somme recuperate.

Roma, 27 Ottobre 1878.

## Corriere del mattino

L'on. Cairoli ha inviato il seguente telegramma a Menotti Garibaldi, quale presidente dei Reduci di Roma:

« Ringrazio commosso e ricambio il saluto alla benemerita società dei Reduci, promotrice delle pietose dimostrazioni liberali, ed alla patriottica cittadinanza; è balsamo al superstiti il tributo d'affetto reso ai martiri precursori della liberazione di Roma. »

I poveri Lazzarettisti che si trovano nel carcere di Santa Fiora, ascendono a 47.

Essi passano le notti a recitare delle salmodie cadenzate onde implorare la resurrezione del loro duce.

L'Adriatico ha da Roma 29:

L'accordo tra l'on. Depretis e il Ministero è completo; questo risultato è dovuto alle pratiche delle quali fin dalla settimana scorsa vi annunciavo il buon avviamento.

Giungono ai ministri continuamente adesioni dai deputati della maggioranza i quali si dichiarano disposti ad appoggiare cordialmente il gabinetto ricostituito. I gruppi Nicotera e Crispi perdono ogni giorno aderenti, e dai più si crede che anche i capi deporranno ben presto ogni pensiero di opposizione. In questo senso, a riguardo del Crispi viene interpretato il contegno della *Riforma*, la quale ha dichiarato che l'on. Crispi è pronto ad appoggiare tutte le buone proposte del Ministero.

La Commissione per le nuove costruzioni ferroviarie discusse ieri la linea Eboli-Reggio. Però non fu presa alcuna conclusione, poiché la deliberazione venne riservata a dopo che si conoscerà il parere del ministro Baccarini. La Commissione discusse la linea degli Apennini. Si crede che preferirà la linea Pontassieve-Faenza.

Il *Diritto* esamina il discorso dell'on. Minghetti e confuta le critiche del deputato di Legnago riguardo ai sessanta milioni di avanzo per 1879. Il *Diritto* osserva che nulla autorizza a credere che l'on. Doda non abbia ponderate prima maturamente le sue proposte.

I bilanci, dice il *Diritto*, devono prima esaminarsi e studiarsi attentamente e poi giudicarsi; e non è cosa seria pretendere, come fece l'on. Minghetti, di confutare l'opera di lunghi e pensati studi con poche parole negative e con qualche frase retorica. Non è col discorso di Legnago che l'onorevole Minghetti può sperare di scuotere le previsioni dell'on. Doda; se lo potrà lo farà alla Camera quando si discuterà il bilancio delle finanze.

I risultamenti delle elezioni dei delegati senatoriali in Francia oltrepassano le previsioni.

Oltre due terzi sono riuscite a favore dei repubblicani.

## L'ATTENTATO

contro il Re di Spagna

Si hanno i primi particolari sull'attentato contro la vita di Alfonso XII. Erano le cinque pom. del 25, quando nella via Mayor, dinanzi alla casa portante il numero 93, un individuo, vestito di una blouse, tirò un colpo di pistola contro il Re che tornava da Saragozza a Madrid.

Fortunatamente, la palla non ferì né il Re né alcuno degli astanti, ma andò a conficcarsi nel muro dirimpetto.

Si è tosto formato una folla grandissima; l'assassino fu dapprima arrestato da alcune donne che gli si trovavano vicino; esse volevano immediatamente fare giustizia sommaria,

ed i soldati dovettero strappare il colpevole dalle loro mani.

Eli si chiama Juan Oliva Moncasi, di mestiere bottaio; ha 23 anni, è originario dalla provincia di Tarragona e giunse a Madrid il giorno 20.

Immediatamente dopo l'attentato, il consiglio dei ministri è ritornato al palazzo reale.

I rappresentanti delle potenze estere si affrettarono a portare le loro felicitazioni al Re.

L'istruzione giudiziaria è già principiata.

L'autore dell'attentato ha confessato il suo delitto, riconoscendo la premeditazione; egli ammise di essere internazionalista.

Il giorno 26 venne cantato il *Te Deum* in tutte le chiese.

## GAZZETTINO

**Il Bibliografo.** — Quest'è il nome di un nuovo periodico unico nel suo genere in Italia del quale se ne pubblicherà un fascicolo ad ogni 15 giorni per cura dell'editore Carlo Foschini in Sanpietersburga presso Genova, cominciando dal 15 Novembre p. v.

Il nome stesso di tale periodico indica da sé di quanto verrà a chiaramente trattare, e le biografie contenute in ogni fascicolo verranno scritte appositamente da valenti autori; gli è perciò che pur noi non manchiamo di raccomandare il *Bibliografo* ai nostri lettori, tanto più che il prezzo d'abbonamento gli è una vera meschinità, cioè L. 5 per un anno. Quelli perciò che vogliono abbonarsi non hanno che a spedire il loro indirizzo ed un vaglia postale da Lire 5 a Carlo Foschini Editore del *Bibliografo* in Sanpietersburga presso Genova, non più tardi del giorno 12 novembre p. v.

(56)

## TELEGRAMMI

(Agenzia Stefani)

**COSTANTINOPOLI, 28.** — Lobanoff respinge qualsiasi partecipazione dei russi agli eccessi dei bulgari in Macedonia, e dice che sono atti di brigantaggio attribuiti ai bulgari dai disertori ottomani.

**LONDRA, 28.** — Lo *Standard* ha da Pest che informazioni da buona fonte smentiscono l'accordo di tutte le potenze europee ed assicurano positivamente che l'Austria non starà mai colle grandi potenze.

Il *Times* ha da Vienna che i russi occupano nuovamente Kehan presso il golfo di Saros.

Il *Daily Telegraph* ha da Vienna che 18 mila redifs operano contro gli insorti in Macedonia.

Il *Times* raccomandanda l'azione comune dell'Inghilterra, della Francia e dell'Austria, per ricordare alla Russia gli obblighi che le derivano dal trattato. Il *Times* spera che la Germania appoggerà l'azione delle potenze, e dice che è dovere di Bismark di non lasciare che la sua opera rimanga incompleta.

**VIENNA, 28.** — La *Presse* ha da buona fonte che le notizie dell'*Observer* e del *Fanfulla* riguardo l'alleanza delle potenze occidentali sono semplici ipotesi. L'Inghilterra fece da sé sola e di propria iniziativa alcuni passi a Pietroburgo domandando degli schiarimenti sui nuovi movimenti dei russi in Rumelia. Bisogna dunque dubitare della notizia del *Fanfulla* riguardo all'adesione della Francia, all'iniziativa inglese e allo scambio di idee fra Vienna e Roma. Le potenze sono indubbiamente interessate all'esecuzione leale del trattato di Berlino ma finora non può trattarsi né di passi comuni, né di alleanze, tanto più che la circolare della Porta sull'insurrezione in Bulgaria non fu ancora consegnata alle potenze.

**GENOVA, 29.** — Un dispaccio del Ministro dell'interno comunicato dal prefetto alla giunta municipale, indicando i motivi della mancata visita delle loro Maestà a quella patriottica città, dovendosi limitare per ora la visita all'Emilia, a Firenze ed a Napoli, notifica la deliberazione presa dai Sovrani di fare un più lungo soggiorno a Genova quando sieno passate le esigenze attuali.

**BOMBAY, 29.** — Furono dati ordini per riunire a Peshaver le provvigioni ed i trasporti per 20,000 uomini.

**VIENNA, 29.** — La Camera approvò la proposta di nominare una commissione che dovrà riferire pel 2 novembre riguardo all'indirizzo all'imperatore. Fissò quindi le elezioni dei membri della delegazione pel 31 corr. La proposta Schonerer di rinviare questa elezione fino alla presentazione del trattato di Berlino, non fu appoggiata.

**MADRID 29.** — La polizia scoperse 18 bottiglie di dinamite nelle vicinanze di Madrid. Tre persone furono arrestate. Oliva ricusò di nominare l'avvocato difensore e quindi gliene venne dato uno di ufficio.

**PARIGI, 30.** — Oggi uno dei cavalli della carrozza di Cialdini cadde, e la stanga dell'equipaggio fu rotta. Cialdini dovette discendere dalla carrozza.

**ANTONIO BONALDI** Direttore  
**ANTONIO STEFANI** Gerente responsabile

## Comunicato.

Nel personale strettamente legato all'istruzione primaria per insegnare, per sorvegliare o per amministrare sperasi che il R. Provveditore agli studi cavalier Giuda saprà farsi rappresentare nelle visite del suo circondario, da persona che abbia appreso un po' di Galateo e nell'adempiere le sue funzioni non tradisca troppo l'origine e l'educazione del caporale croato.

E si ritiene pure che il Consiglio Scolastico di questa provincia in base a qualche reclamo pervenutogli l'anno scorso otterrà dal governo un trasloco negli Abruzzi per un ispettore che dimostrò coi fatti d'essere plasmato colla rude argilla di quei paesi.

(1836)

## FEBBRIFUGO D. MONTI

CONTRO LE FEBBRI

ostinate, intermittenti e palustri

ribelle

ai preparati di **CHININO**  
Premiato a molte esposizioni con 4 medaglie d'oro, e molte d'argento al merito industriale, e documenti di molti ospitali.

Fabbrica, e spedizioni alla farmacia D. MONTI, Castel Franco-Veneto — Dietro vaglia Postale di it. L. 2 si spedisce in ogni paese d'Italia.

Deposito Padova al magazzino Cornelio. — Venezia farmacia Tren'o S. Cassiano. (1783)

## DENTISTA

DOTTOR LUCIEN CARLE

Medico Chirurgo Dentista di Parigi

della scuola Americana-Francese, Laureato in Italia, ha traslocato il suo gabinetto in Padova, Via della Stufa, N. 3273. Riceve il lunedì, mercoledì e venerdì di ogni settimana.

Estrae e rimette denti e dentiere

Consultazioni e Operazioni a Gratis

PER I POVERI

Gabinetto aperto in Vicenza tutti i giorni, a S. Marcello. (1625)

## AVVISO

Si previene che in questa Città, Riviera S. Sofia, al Civico Numero 3111 a sinistra trovasi aperto un Magazzino di **LEGNA FORTE da fuoco** di ogni qualità ai seguenti prezzi posta al domicilio.

Ridotta ad uso stufa al Quinto L. 3.50  
Per uso cucina . . . . . » 3.20  
Tonda di monte . . . . . » 3.75  
Fassi di monte al cento . . . » 12.—  
Detti bianchi . . . . . » 9.—  
(1831)

## COLLEGIO-CONVITTO

FORMENTONI

S'impartisce l'istruzione Elementare, Tecnica Ginnasiale.

Padova, Selciato Ponte Molino.

Il Direttore Prof. FORMENTONI

(1836)

## Revalenta Arabica

(Vedi quarta pagina)

## ANTENORE

(Vedi quarta Pagina)



**FRATELLI BRANCA & COMP. DI MILANO**

BREVETTATO DAL R. GOVERNO

Spacciandosi taluni per imitatori e perfezionatori del Fernet-Branca, avvertiamo che questo non può da nessun altro essere fabbricato, né perfezionato, perché VERA SPECIALITÀ DEI FRATELLI BRANCA & COMP. e qualunque altra bibita per quanto porti lo specioso di FERNET non potrà mai produrre quei vantaggiosi effetti che si ottengono col FERNET-BRANCA che ebbe il plauso di molte celeberrime medicine.

Mettiamo quindi in sull'avviso il Pubblico, perché si guardi dalle contraffazioni, avvertendo che ogni bottiglia porta una etichetta colla firma dei fratelli Branca e Comp. e che la capsula timbrata a secco è assicurata sul collo della bottiglia con altra più sola etichetta portante la stessa firma. — L'etichetta è sotto l'egida della Legge, per cui il falsificatore sarà passibile di carcere, multa e danni.

Per Roma il 13 marzo 1899. — Da qualche tempo mi prevaigo nella mia pratica del Fernet-Branca dei Fratelli Branca e Comp. di Milano, e siccome incontestabile ne riscontro il vantaggio così col presente intendo di constatare i casi speciali nei quali mi sembra ne convenisse l'uso giustificato dal pieno successo:

1. In tutte quelle circostanze, in cui è necessario eccitare la potenza digestiva, affievolita da qualsiasi causa, il Fernet-Branca riesce utilissimo, potendo prendersi nella tenue dose di un cucchiaino al giorno commistito coll'acqua, vino o caffè.
2. Allorché si ha bisogno, dopo le febbri periodiche, di amministrare per più o minor tempo i comuni amari, ordinariamente disgustosi ed incommodi, il liquore suddetto, nel modo e dose come sopra, costituisce una sostituzione felicissima.
3. Quel regarsi di temperamento tendenti al linfatico che si facilmente van soggetti a disturbi di ventre ed a verminazioni, quando a tempo debito e di quando in quando prendano qualche cucchiaino di Fernet-Branca non si avrà l'inconveniente di amministrare loro a frequentemente altri antelmintici.
4. Quelli che hanno troppa confidenza col liquore d'assenzio, quasi sempre dannoso, potranno, con vantaggio di lor salute, meglio prevalersi del Fernet-Branca nella dose suaccennata.
5. Invece di cominciare il pranzo, come molti fanno con un bicchiere di vermouth, e assai più proficuo prendere un cucchiaino di Fernet-Branca in poco vino comune, come ho per mio consiglio veduto praticare con deciso profitto.

Dopo ciò debbo una parola di encomio ai signori Branca, che seppero confezionare un liquore così utile, che non teme veramente la concorrenza di quanti a noi ne provengono dall'estero.

In fede di che rilascio il presente.

Lorenzo Dott. Barzoli, Medico primario degli Ospedali di Roma.

NAPOOLI, gennaio 1870. — Noi, sottoscritti, medici nell'Ospedale Municipale di S. Raffaele, ove nell'agosto 1868 erano raccolti a folla gli infermi, abbiamo nell'ultima epidemia di Cholera, avuto campo di sperimentare il Fernet dei Fratelli Branca, di Milano.

Net convalescenti di Tifo affetti da dispesia dipendente da atonia del ventricolo abbiamo colla sua amministrazione ottenuto sempre ottimi risultati, essendo uno dei migliori tonici amari. Utile pure lo trovammo come febbrifugo, e lo abbiamo sempre prescritto con vantaggio in quei casi nei quali era indicata la china.

Dott. CARLO VITTORELLI — Dott. GIUSEPPE PALICCI — Dott. LUIGI ALFIERI  
MARIANO TOFARDELLI, Economo provvidente  
Sono le firme dei dottori — Vittorelli, Fellicchi ed Alfieri  
Per il Consiglio di sanità — Cav. MANZONI, segretario.

Direzione dell'Ospedale Generale Civile di VENEZIA.  
Si dichiara essersi esperito con vantaggio di alcuni infermi di questo Ospedale il liquore denominato Fernet-Branca, e precisamente nei casi di debolezza ed atonia dello stomaco nelle quali affezioni riesce un buon tonico.

Spacciandosi taluni per imitatori e perfezionatori del Fernet-Branca, avvertiamo che questo non può da nessun altro essere fabbricato, né perfezionato, perché VERA SPECIALITÀ DEI FRATELLI BRANCA & COMP. e qualunque altra bibita per quanto porti lo specioso di FERNET non potrà mai produrre quei vantaggiosi effetti che si ottengono col FERNET-BRANCA che ebbe il plauso di molte celeberrime medicine.

Mettiamo quindi in sull'avviso il Pubblico, perché si guardi dalle contraffazioni, avvertendo che ogni bottiglia porta una etichetta colla firma dei fratelli Branca e Comp. e che la capsula timbrata a secco è assicurata sul collo della bottiglia con altra più sola etichetta portante la stessa firma. — L'etichetta è sotto l'egida della Legge, per cui il falsificatore sarà passibile di carcere, multa e danni.

Per Roma il 13 marzo 1899. — Da qualche tempo mi prevaigo nella mia pratica del Fernet-Branca dei Fratelli Branca e Comp. di Milano, e siccome incontestabile ne riscontro il vantaggio così col presente intendo di constatare i casi speciali nei quali mi sembra ne convenisse l'uso giustificato dal pieno successo:

1. In tutte quelle circostanze, in cui è necessario eccitare la potenza digestiva, affievolita da qualsiasi causa, il Fernet-Branca riesce utilissimo, potendo prendersi nella tenue dose di un cucchiaino al giorno commistito coll'acqua, vino o caffè.
2. Allorché si ha bisogno, dopo le febbri periodiche, di amministrare per più o minor tempo i comuni amari, ordinariamente disgustosi ed incommodi, il liquore suddetto, nel modo e dose come sopra, costituisce una sostituzione felicissima.
3. Quel regarsi di temperamento tendenti al linfatico che si facilmente van soggetti a disturbi di ventre ed a verminazioni, quando a tempo debito e di quando in quando prendano qualche cucchiaino di Fernet-Branca non si avrà l'inconveniente di amministrare loro a frequentemente altri antelmintici.
4. Quelli che hanno troppa confidenza col liquore d'assenzio, quasi sempre dannoso, potranno, con vantaggio di lor salute, meglio prevalersi del Fernet-Branca nella dose suaccennata.
5. Invece di cominciare il pranzo, come molti fanno con un bicchiere di vermouth, e assai più proficuo prendere un cucchiaino di Fernet-Branca in poco vino comune, come ho per mio consiglio veduto praticare con deciso profitto.

Dopo ciò debbo una parola di encomio ai signori Branca, che seppero confezionare un liquore così utile, che non teme veramente la concorrenza di quanti a noi ne provengono dall'estero.

In fede di che rilascio il presente.

Lorenzo Dott. Barzoli, Medico primario degli Ospedali di Roma.

NAPOOLI, gennaio 1870. — Noi, sottoscritti, medici nell'Ospedale Municipale di S. Raffaele, ove nell'agosto 1868 erano raccolti a folla gli infermi, abbiamo nell'ultima epidemia di Cholera, avuto campo di sperimentare il Fernet dei Fratelli Branca, di Milano.

Net convalescenti di Tifo affetti da dispesia dipendente da atonia del ventricolo abbiamo colla sua amministrazione ottenuto sempre ottimi risultati, essendo uno dei migliori tonici amari. Utile pure lo trovammo come febbrifugo, e lo abbiamo sempre prescritto con vantaggio in quei casi nei quali era indicata la china.

Dott. CARLO VITTORELLI — Dott. GIUSEPPE PALICCI — Dott. LUIGI ALFIERI  
MARIANO TOFARDELLI, Economo provvidente  
Sono le firme dei dottori — Vittorelli, Fellicchi ed Alfieri  
Per il Consiglio di sanità — Cav. MANZONI, segretario.

Direzione dell'Ospedale Generale Civile di VENEZIA.  
Si dichiara essersi esperito con vantaggio di alcuni infermi di questo Ospedale il liquore denominato Fernet-Branca, e precisamente nei casi di debolezza ed atonia dello stomaco nelle quali affezioni riesce un buon tonico.

**ANTENORE**

LIQUORE TONICO DIGESTIVO

Specialità della Ditta Giov. Batt. Pezzoli di Padova, premiato con Medaglia d'Argento all'esposizione di Vini e Liquori Italiani in Venezia 1878.

Questo premiato liquore di un sapore e profumo squisitissimo serve anche come un eccellente bibita all'acqua e può venire usato da ogni persona con tutta libertà essendo stato scrupolosamente analizzato dal chiarissimo chimico signor Professore G. C. per uno dei più tonici ed igienici liquori che circolano in Commercio, e la locale Società d'Incoraggiamento accompagnava all'inventore l'estesissimo rapporto colle seguenti lusinghiere parole:

« Da quel rapporto lo scrivente trae materia per congratularsi seco Lei della fatta invenzione e ad incoraggiarla a perservare nelle sue cure tendente a far scomparire quei liquori che, mentre allettano il palato, dannosissimi riescono alla salute. »

1911

**NON PIU' MEDICINE**

PERFETTA SALUTE

risultata a tutti senza medicine, senza purghe né spese mediante la deliziosa Farina di salute Du Barry di Londra detta:

**REVALENTA ARABICA**

Le infermità e sofferenze, compagne terribili della vecchiaia, non hanno più ragione d'essere dopo che la deliziosa Revalenta Arabica reattuisce salute, energia, appetito, buona digestione e buon sonno.

Essa guarisce senza medicine né purghe né spese le dispesie, gastriti, gastralgie, ghiandole, ventosità, acidità, pituita, nausea, flatulenze, vomiti, stitichezza, diarrea, tosse, asma, tisi, ogni disordine di stomaco, gola, fiato, voce, bronchi, vescica, fegato, reni, intestini, mucosa, cervello e sangue; 31 anni d'invariabile successo.

N. 80,000 cure, comprese quelle di molti medici, del duca di Pluskow, della signora marchesa di Bréhan, ecc.

Cura n. 67,811. Castiglione Fiorentino (Toscana) 7 dicembre 1869.

La Revalenta da lei speditami ha prodotto buon effetto nel mio paziente, e perciò desidero averne altre libbre cinque. Mi ripeto con distinta stima.

Dott. DOMENICO PALLOTTI.

Cura n. 79,422. — Serravalle Scrivia (Piemonte) 19 settembre 1872.

Le rimetto vaglia postale per una scattola della sua maravigliosa farina Revalenta Arabica, la quale ha tenuto in vita mia moglie, che ne usa moderatamente già da tre anni. Si abbia i miei più sentiti ringraziamenti, ecc. Prof. PIETRO CANEVARI, Istituto Grillo (Serravalle Scrivia).

Cura n. 67,918. Venezia 29 aprile 1869.

Il dott. Antonio Scordilli, giudice al Tribunale di Venezia, S. Maria Formosa, Calle Querini 4778, da malattia di fegato.

Quattro volte più nutritiva che la carne, economizza anche 50 volte il suo prezzo in altri rimedi.

La Revalenta in scatole: 1/4 di kil. 2 fr. 50 c.; 1/2 kil. 4 fr. 50 c.; 1 kil. 8 fr. 50 c.; 2 kil. 12 fr. 50 c.; 4 kil. 22 fr. 50 c.; 8 kil. 42 fr. 50 c.; 12 kil. 78 fr.

Biscotti di Revalenta: scatole da 1/2 kil. fr. 4 50 c.; da 1 kil. fr. 8.

La Revalenta al Cioccolato in Polvere ed in scatole di latta per 12 tazze 2 fr. 50 c.; per 24 tazze 4 fr. 50 c.; per 48 tazze 8 fr.; per 120 tazze fr. 19; per 288 tazze fr. 42; per 576 tazze fr. 78.

Detto in Tavolette per 12 tazze fr. 2 50; per 24 tazze fr. 4 50; per 48 tazze fr. 8.

Casa Du Barry & C. n. 2 (limited) via Tommaso Grossi, Milano, e in tutte le città presso i principali farmacisti e droghieri.

Padova Roberti Ferdinando, farmacista al Carmine, 4497 - Zanetti - Piuneri e Maurò - G. B. Arrighetti, farm. al Pozzo d'Oro - Pertile Lorenzo farm. succi Loison (1821)

Vendita in Padova nelle farmacie Cornello, L. Kofler succ. Bezziate.

**Vera THAPSIA**

LE PERDRIEL REBOULLEAU

PARIGI

Revulsivo indispensabile nelle affezioni di petto, reumatismi artritide, ecc. Sempre attivo, giammai dannoso, questo prezioso agente terapeutico non deve essere venduto che colla garanzia delle signature Le Perdriels Rebouleau solo preparatore.

La Pomata sibiada e l'olio di crotonillio hanno ceduto il loro posto a questo apprezzabile revulsivo in tutti gli ospitali, e ordinato da tutti i medici distinti d'Europa.

Deposito per l'Italia  
A. MANZONI & C.  
Via della Sala, Milano,  
e in tutte le principali farmacie.

Acqua dell' Antica fonte

**PEJJO**

Si spediscono dalla Direzione della Fonte in Brescia dietro vaglia postale

100 Bottiglie Acqua . . .	L. 23,—	( L. 36,50
Vetri e cassa . . .	13,50	
50 Bottiglie Acqua . . .	L. 12,—	( L. 19,50
Vetri e cassa . . .	7,50	

Casse e vetri si possono vendere allo stesso prezzo affrancate fino a Brescia.

Agenzia della Fonte in Padova  
Piazzetta Pedrocchi, Via Pescaria Vecchia N. 535, A. (1668)

**DIFFIDA BACOLOGICA**

LA DITTA

**G. BOLMIDA DI YOKOHAMA**

previene la sua clientela che fin' ora ha mai avuto né ha agente in Padova, e non si tiene responsabile delle sottoscrizioni che si raccogliessero a suo nome. Le sottoscrizioni si ricevono direttamente alla sede principale.

MILANO — Via S. Giuseppe N. 4 — MILANO

contro l'anticipazione di L. 2. cartone. (1795)

**VELUTINA**

CH. FAY

5 Via della Pace PARIGI

Italiano L. 5 Scatola completa con piumino e L. 3 senza piumino.

Deposito: Venezia Agenzia Longega, San Salvatore, N. 4825 Calle Larga San Marco, N. 657, A.

**POLVERE DA TOALETTA**

ADERENTE ED INVISIBILE

Rimpiazzante le Polveri di Riso e belletti con vantaggio

Una leggera applicazione è sufficiente per dare alla pelle la freschezza ed il velutato giovanile.

**GUANO DEL GOVERNO DEL PERU'**

Il miglior concime per la coltivazione del Grano, Granone, Riso, Vigna, Olivivi, Prati, Lino, Canape, Gelsi, Ortigie, ecc., ecc.

Concessionari: THE PERUVIAN GUANO COMPANY LIMITED di LONDRA, in virtù del Contratto del 7 giugno 1876 col Governo del Perù.

Analisi fatta per cura del Governo e della Compagnia.

I Compratori di 30 Tonnellate e più godranno d'un Ribasso di Fr. 25 per Tonnellata.

Il tutto per Contanti senza sconto, reso nei magazzini — Deposito in Sampierdarena. — Rivolgersi alla Casa CESARE WEIL & C., Via San Giorgio N. 2, GENOVA, unici agenti per la vendita in Italia del Guano del Governo del Perù. (1797)